

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 9

RESTITUZIONE

La discussione ha fatto emergere un confronto vivace e non sempre convergente. Il gruppo ha riconosciuto che il tema della cannabis richiede un quadro pubblico chiaro, capace di distinguere tra canapa industriale, uso terapeutico e uso adulto, evitando sia l'incertezza normativa sia una liberalizzazione non regolata.

La prima domanda è stata affrontata soprattutto in termini di certezza normativa. È emersa l'esigenza di distinguere chiaramente canapa industriale, uso terapeutico e uso adulto, evitando che le incertezze sulle infiorescenze penalizzino operatori e investimenti già avviati. Tra le proposte richiamate rientrano: chiarimento degli utilizzi consentiti, tutela degli investimenti già effettuati, eventuali norme transitorie, controlli sulla qualità, tracciabilità, certificazione dei prodotti e valutazione dell'adeguamento dei limiti di THC agli standard europei. La canapa industriale è stata quindi considerata un ambito da proteggere, ma il confronto si è concentrato soprattutto sull'uso adulto e sui rischi sociali e sanitari della regolamentazione.

La parte più controversa ha riguardato infatti la legalizzazione o regolamentazione dell'uso adulto della cannabis. Da un lato, alcuni partecipanti hanno sostenuto una regolamentazione controllata, ritenuta preferibile al proibizionismo perché permetterebbe di governare un fenomeno già esistente, ridurre lo spazio del mercato illegale, garantire prodotti tracciati e destinare eventuali entrate fiscali a prevenzione, formazione, sanità e contrasto delle dipendenze. In questa prospettiva sono stati richiamati modelli basati su luoghi specifici e autorizzati, accesso riservato ai maggiorenni, consumo in contesti controllati e verifiche più rigorose dell'identità, anche tramite strumenti tecnologici.

Dall'altro lato, è emerso un approccio molto poco favorevole alla legalizzazione, o comunque fortemente prudente. Le principali preoccupazioni hanno riguardato la tutela dei minori, il rischio di dipendenze, gli effetti sulla salute, la sicurezza alla guida e nei luoghi di lavoro, il possibile disturbo arrecato ad altri cittadini e il dubbio che un canale legale riesca davvero a eliminare il mercato nero. È stata inoltre posta la necessità di valutare non solo le eventuali entrate fiscali, ma anche i costi pubblici legati a controlli, prevenzione e possibili conseguenze sanitarie.

La sintesi è risultata difficile e non pienamente raggiunta. Alcuni partecipanti non hanno visto benefici sufficientemente chiari nella legalizzazione e hanno chiesto prima un'analisi più ampia dei possibili effetti, dei costi e dei rischi, inserendo il tema in una strategia generale sulle dipendenze: prima tabacco, alcol e superalcolici, poi eventualmente droghe leggere. Altri partecipanti, invece, hanno ritenuto necessario procedere verso una regolamentazione graduale e controllata della cannabis, senza subordinare questo percorso a una fase preliminare su altre dipendenze.

Tra coloro che si sono mostrati favorevoli a una regolamentazione è emerso un consenso su alcuni punti: processo graduale, luoghi specifici e autorizzati, limiti di accesso, controlli rigorosi sui minori, tracciabilità dei prodotti, destinazione delle risorse ricavate a prevenzione, educazione, sanità e contrasto alle dipendenze.

Sul tema terapeutico, nella discussione è stato richiamato il problema dell'accesso effettivo alle cure, ma il punto è stato trattato meno estesamente rispetto alla canapa industriale e all'uso adulto. È quindi opportuno indicare come esigenza generale il miglioramento dell'accesso alla cannabis terapeutica, evitando disuguaglianze territoriali e difficoltà di prescrizione, senza attribuire al gruppo misure dettagliate non discusse.

In conclusione, la priorità condivisa è risultata la necessità di un quadro normativo più chiaro. Sull'uso adulto, invece, non è emersa una posizione unitaria: una parte ha sostenuto una regolamentazione graduale e controllata, mentre un'altra ha espresso forti riserve e ha chiesto prima un'analisi più ampia di benefici, costi e rischi sociali e sanitari.